

Ah! Così vuoi fare la scrittrice...?

I fatti narrati sono realmente accaduti, ma per la tutela della privacy i nomi veri di molte persone sono stati sostituiti con nomi fittizi. In alcun modo l'Autrice con quanto qui riportato intende offendere o ledere la dignità di terzi.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'Autrice.

Anna Maria Marcantoni

**AH! COSÌ VUOI FARE
LA SCRITTRICE...?**

Romanzo biografico

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Anna Maria Marcantoni
Tutti i diritti riservati

*“La gloria di colui che tutto move
per l’universo penetra e risplende
in una parte più e meno altrove.”*

Dante Alighieri,
Divina Commedia, Canto Primo – Paradiso

1

Ah! Così vuoi fare la scrittrice...?

Banalmente mi verrebbe da dire mi piacerebbe, tutto nasce dal quel desiderio che ho sempre avuto di leggere e scrivere, innata passione che persiste fin da bambina. Quando mi chiedevano cosa avrei fatto da grande, rispondevo come ogni bimba che vive il momento spensierato dell'infanzia, e giustamente non sa cosa il destino ha in serbo in avvenire. "Un giorno scriverò" rispondevo nel mio semplice panorama infantile.

Ma più avanti negli anni, nel più complesso mondo di donna, con le mie insicurezze, incertezze, oppure contraddizioni, la realtà è stata ben diversa. Oggi mi reinvento ogni giorno con creatività ed entusiasmo, per essere al passo con i tempi in un mondo in continua evoluzione che cammina velocemente. Cerco di seguire la via che mi consente di essere in pace con me stessa e con gli altri.

Per sentirmi bene dentro alla mia pelle seguo quel che mi detta il cuore ma a volte cerco di cambiare percorso se mi va, e se ne ho le opportunità di un pizzico di ironia mi lascio trasportare. Penso che scrivere sia qualcosa che nasce in un particolare momento della vita in cui il sentimento forte precede tutti gli altri e permette di indagare dentro me stessa.

Mentre penso, baciata dalla luce che filtra dalla finestra, i raggi del sole si posano su di me e sugli oggetti che mi circondano. Semplici cose senza tempo che la luce le fa risaltare, espressione di creatività o ingegno? Occupano il lo-

ro posto nella storia di casa mia, mentre le mie parole sgorgano riproducendosi sui tasti del computer. Lo scritto ricostruisce e incide sulla carta quel particolare istante, e lì rimane, poi...? Nonostante ciò, in seguito, avrò bisogno di rileggerlo per chiarire e ribadire quel vissuto che sto rievocando, per non farlo diventare qualcosa di costruito o freddo, come un calcolo matematico che poco tocca la sfera più profonda del mio essere.

Già... “Scrivere” non lo faccio di mestiere, quindi il parere, o forse la critica rivendicherà la mia timidezza. Sì! È sempre la timidezza che mi condiziona, però do libero sfogo alla realtà dei fatti. Quei fatti che a volte sembrano fantasie nel raccontarli così come sono al momento in cui li vivo o già vissuti. Penso che per scrivere ci voglia un bel coraggio, lo so bene, inoltre è come confidarsi al mondo intero.

2

Scrivere

Si può iniziare a scrivere a qualsiasi età, specialmente se si ha volontà e una certa predisposizione la quale nasce dal proprio essere. Il mio pensiero mi incita a fare, continuo a scrivere pur convinta che ci vorrebbe anche altro. La cultura è come il sale della vita per chi scrive per davvero. Questo scritto per me, è come percorrere una avventura ma che mi fa stare bene. Non è detto che chi ha meno loquacità nella dialettica non possa esprimersi con più facilità con la scrittura. Le parole sono un enorme patrimonio disponibile a tutti e tutti possono farne uso certo che per farlo bisogna usarle soprattutto con infinito rispetto. Uno scultore o un pittore nascono con una dote, poi il lavoro, lo studio, la manualità affina e perfeziona il risultato, così la lettura sarà l'allenamento al proprio intelletto. Anche per impostare la propria vita di lavoro, qualunque esso sia, lo studio aiuta, e quel che si è acquisito rimarrà sempre patrimonio culturale personale. Anche un semplice linguaggio può esprimere concetti discutibili. Oggi si scrive molto con il computer il quale facilita il modo di comunicare con velocità. Grazie tecnologia!

Ritornando alla domanda che mi veniva fatta da bambina, su cosa avrei fatto da grande la mia risposta era sempre la stessa: "Da grande scriverò." Voglio rimarcare che rispondevo senza avere cognizione di quel che volesse dire scrivere veramente ma era quel che pensava un'illusoria bimbetta, con la convinzione di riuscire a fare qualsiasi cosa,

rimandando tutto a quando sarei diventata grande. Oggi risponderai scrivo per il mio ego, però mi domando cos'è l'ego? Lo chiamerei il mio "egoismo"? Eppure l'ego combatte con noi stessi, ma per cosa?

Ho letto da qualche parte, ma non ricordo dove, è vero che l'ego non rischia il proprio "Io" per salvare quello di chi non conosce, anche se egoisticamente combatte, ma per chi e per cosa? Per la gloria...?

Siccome tutto è destinato all'oblio, tutto è "ego" i miei pensieri potrebbero essere oggetto di critica, oppure no, ma solo se interessano altri. Poi... La critica è la cosa più facile da farsi e lascia il tempo che trova. Egoisticamente scrivo per me stessa, nella maniera in cui sono capace, anzi! Se la timidezza mi rende avara di parole, non lo sono con la penna, meno timida di me, la quale mi permette di esprimermi con più facilità. Prendo appunti specialmente su concetti che mi interessano, poi m'immergo nelle parole che sfogo sulla carta.

Vero è che la pandemia ha modificato abitudini di tante persone.

3

Oggi

Nel periodo di pandemia, sono sfociate improvvise virtù, non vorrei rimarcare quello che più volte è stato ripetuto e ridetto, ma il desiderio di scrivere pensieri nascosti sono emersi in tanti individui in quel periodo di attese forzate o forse rimandate. Eppure in quel periodo di tempo ne abbiamo avuto fin troppo e nella maniera più triste per esplicitare le nostre fantasie. La pandemia ne ha lasciato tanto, tanto da soffocarci chiusi in casa. Tristissimo periodo che ancora perseguita il pensiero. Speranzosi e fiduciosi, anche nel mezzo del disagio, abbiamo continuato a sopravvivere. Ciò nonostante, cantando dalle finestre, suonando sopra i tetti delle case, e da un balcone all'altro giocato a racchette, e tanto altro ancora... Sempre chiusi in casa come reclusi. Solo i volatili, poveri piccioni se la spassavano svolazzando indisturbati, incoscienti, insozzando di escrementi balconi e terrazze. Mentre cani bisognosi delle uscite obbligate, diventati l'unico alibi per gli umani, nelle uscite a loro riservate, e noi per prendere boccate d'aria, soffocati dalle mascherine ma che sono anche state la nostra salvezza. A ripensarci, i lunghi giorni e poi gli anni, sono trascorsi quasi velocemente. Tante persone hanno cercato di riempire quel "tempo" in svariati modi, fra i quali l'esplosione di scrittori in quelle lunghe giornate altrimenti inoperative, per sviare il pensiero da un male sconosciuto. Poi si è optato per il lavoro da casa con il computer, sperando che la cattiva sorte non toccasse a nessuno di noi. Le conseguenze sono state

catastrofiche. Anche i bimbi piccoli obbligati a seguire le lezioni con il computer e mascherine alla ripresa delle lezioni in aula. Stranissima malattia! Chi più chi meno ne abbiamo sofferto tutti, peggio per le persone deboli e anziane che il male li ha portati via. Tanto pianto nel vedere quelle bare trasportate sui camion in lunghe colonne senza voler o saper esattamente il perché e per come di quello sfacelo. Ancora fa timore il Covid, ogni tanto riaffiora come ogni stagione differente. Ci si chiede se raffreddore o influenza o qualcos'altro? Per quel maledetto periodo, il 17/2/2023, è stata dedicata una ricorrenza – “Giornata da Ricordare” – Per chi stremato dalle forze, nei vari settori ospedalieri e Pronto Soccorso... o vigili del fuoco e altro, continuavano il lavoro rischiando in prima persona e tanti rimettendoci la vita.

Oggi non ci si stupisce nemmeno più se le librerie sono colme di scrittori, alcuni improvvisati e con questo non vorrei anch'io aumentare le schiere, pur avendo già editato qualche libro di poesie e biografie, prima che arrivasse il Covid. Nel periodo in cui li scrissi non esisteva. Dunque; ribadendo il motivo per il quale scrivo è... che mi piace farlo. **Le parole** sono importanti e bisogna averne rispetto ma è anche vero che sono di tutti e tutti possono usare questo enorme **patrimonio**.